



LOTTERIE

Cifre in milioni di franchi

Ricavi lordi

575 (57%)

361 (36%)

TOTALE
997

61 (7%)

Lotterie

Lotto

Scommesse sportive

Contributi a favore della comunità

547 (87%)

TOTALE
627

80 (13%)

Associazioni sportive nazionali

Fondi sportivi e della lotteria intercantonale

P&G Infograph



TUTTO COME PRIMA Per i contrari all'iniziativa si trattava di un «esperimento kamikaze».

(Foto Archivio CdT)

Moneta Maurer: «Il popolo crede nel nostro sistema»

Il ministro promette: «Continueremo a sorvegliare le banche»

«Il risultato ottenuto era quello che ci attendevamo. Ma posso assicurarvi di sentirmi sollevato». Queste le primissime parole del ministro delle Finanze Ueli Maurer alla presentazione dei risultati della votazione sull'iniziativa «Moneta intera», bocciata alle urne con uno schiacciante 75,7% di «no» a livello nazionale (75% in Ticino) e nessun cantone a favore. Il testo rappresentava troppe incognite; applicarle sarebbe stato un arduo compito, ha aggiunto il consigliere federale.

«Gli svizzeri non amano correre grandi rischi», ha affermato. E il testo in votazione trattava una materia complicata: tra i votanti, «chi non è stato sicuro di aver compreso fino in fondo le conseguenze del progetto voluto dall'iniziativa ha probabilmente votato no, e chi le ha capite ha presumibilmente fatto lo stesso», è stata l'analisi di Maurer.

«Una delle piazze più sicure»

«Il nostro sistema bancario funziona». Il voto del popolo svizzero secondo il consigliere federale segnala che la sfiducia che in tempi non lontani vigeva nei confronti degli istituti finanziari è stata superata. «Ma questo risultato non è solo un riconoscimento». La necessità di garantire un sistema stabile viene altrettanto ribadita: «Un'esigenza che abbiamo affrontato con l'adeguamento delle disposizioni «too big to fail», con l'agevolazione del rafforzamento del capitale proprio delle banche e con il fondo di garanzia dei depositanti per importi fino a 100.000 franchi («Esissuisse» n.d.r.)». «Quella svizzera è una delle piazze bancarie più sicure in Europa e nel mondo». Il popolo, ha concluso Maurer, ha dimostrato di crederci.

Dal canto loro, gli oppositori dell'iniziativa valutano il risultato come un segnale a favore di una Banca nazionale indipendente. L'istituto non de-

ve diventare la palla da gioco della politica, scrivono in un comunicato. Per Olivier Feller, consigliere nazionale (PLR/VD) e membro del comitato interrogato dall'agenzia di stampa Keystone-Ats, la popolazione evidentemente non voleva saperne di un esperimento rischioso nella politica monetaria. Stando al consigliere nazionale Thomas Matter (UDC/ZH), invece, il chiaro responso significa che i votanti non vogliono cambiare qualcosa che funziona. La valuta elvetica fa parte delle più stabili a livello mondiale; a ragione il popolo non ha visto alcun motivo per modificare la situazione attuale. L'estrema chiarezza del risultato, più netto di quanto atteso, è un piccolo rimprovero nei confronti di un «esperimento kamikaze», guidato

e finanziato in gran parte dall'estero. Il «no» all'iniziativa è stato salutato positivamente da partiti di destra e di sinistra, così come dagli ambienti economici. Il PLR in un comunicato ha scritto di vedere la decisione di buon occhio: significa che gli svizzeri si fidano del sistema monetario elvetico. La Svizzera ha imparato qualcosa dall'ultima crisi finanziaria e la politica, dal canto suo, ha preso tutta una serie di misure in vista di un miglioramento della stabilità del sistema finanziario, si legge nella nota. La popolazione ha mostrato che non vuole che la Svizzera diventi una cavia da laboratorio. La votazione, conclude il partito, dimostra una volta di più che le rivendicazioni troppo estreme non hanno alcuna possibilità in Svizzera.

Allo stesso tempo, tuttavia, il Partito socialista ha messo in guardia dal considerare questo risultato come un lasciapassare per le banche ed il mondo della finanza. I problemi nel sistema finanziario ed economico sono e rimangono una questione della popolazione e devono venire affrontati, scrive il partito in un comunicato. L'USS si situa su una linea analoga. Affinché non si giunga nuovamente ad una crisi finanziaria, il settore deve essere regolato in maniera più severa.

La BNS «prende atto» dell'esito

La maniera, molto moderata, con cui la Banca nazionale svizzera ha commentato il risultato della votazione stona alquanto con il suo forte impegno nel corso della campagna. L'istituto prende atto dell'esito della votazione, scrive la BNS. L'approvazione dell'iniziativa l'avrebbe ostacolata fortemente nella realizzazione del suo mandato. Ora potrà proseguire nella sua politica monetaria abituale come sin qui fatto e alle stesse condizioni: una politica, conclude, orientata alla stabilità dei prezzi.

GVN/ATS



UELI MAURER

«Gli svizzeri non amano rischiare. Chi non ha compreso le conseguenze ha probabilmente votato no; chi le ha capite ha presumibilmente fatto lo stesso»

DA SAPERE

276 MILIONI DI FRANCHI

La somma versata dai casinò e dalle lotterie elvetiche che è andata a beneficio di AVS e AI nel 2016. Nello stesso anno, le organizzazioni di pubblica utilità hanno «incassato» 630 milioni di franchi. I promotori della Legge sui giochi in denaro stimano che circa 250 - 300 milioni di franchi all'anno fluiscono all'estero tramite le piattaforme online delle case da gioco straniere. I fornitori di queste pagine web - sempre stando ai sostenitori - non verrebbero contribuiti destinati alla collettività né proteggerebbero a sufficienza i giocatori dalla dipendenza da gioco.

21 CASE DA GIOCO IN SVIZZERA

In Svizzera sono 21 le case da gioco che dispongono di una concessione. Otto dispongono di una concessione di tipo A (Basilea, Baden, Lucerna, Berna, Lugano, Montreux, San Gallo, Zurigo), 13 della B, che prevede restrizioni come limiti di puntate e di vincite (Mendrisio, Locarno, Davos, Bad Ragaz, St. Moritz, Sciaffusa,

Pfäffikon, Interlaken, Crans-Montana, Granges-Paccot, Meyrin, Neuchâtel, Courrendlin). È il Consiglio federale ad essere competente per il rilascio delle concessioni, che conferiscono al titolare del casinò il diritto di gestire giochi d'azzardo «nel quadro delle prescrizioni legali».

DIPENDENZA DA GIOCO

La nuova legge si propone di tutelare maggiormente le persone affette da dipendenza da gioco. Tra le varie misure, si segnala che anche le società di lotterie come i casinò - dovranno escludere dal gioco le persone dipendenti; si ricorda inoltre l'obbligo di segnalazione dei casi sospetti da parte degli organizzatori di scommesse. La legge impone inoltre anche su Internet il principio per cui una persona che è affetta dalla patologia non può giocare: i fornitori di giochi in Rete dovranno bloccare l'accesso al giocatore in questione. Secondo i contrari, i provvedimenti non sono sufficienti ai fini di una maggiore protezione dei giocatori.

MoMo «Forse il dibattito mondiale inizia veramente ora»

Gli iniziativaisti s'attendevano la batosta - Il reclamo sul modo di comunicare del Governo resta pendente al Tribunale federale

La clamorosa bocciatura dell'iniziativa «Per soldi a prova di crisi: emissione di moneta riservata alla Banca nazionale» («Moneta intera») non è giunta inaspettata nemmeno per i suoi fautori. «Sapevamo che la nostra proposta si basava su un concetto estremamente innovativo e complesso, che richiede molto tempo per essere digerito. Inoltre non disponevamo di grandi risorse né umane né finanziarie e avevamo tutto l'establishment contro», ha confermato al CdT Sergio Morandi, membro del Consiglio scientifico dell'iniziativa.

«Informazioni fuorvianti»

L'associazione MoMo (Modernizzazione Monetaria), ideatrice del testo, resta critica verso la campagna fatta dal Consi-

glio federale e dalla Banca nazionale svizzera: alcune delle informazioni date ai cittadini erano fuorvianti, ribadisce al CdT Raffael Wüthrich, responsabile per la comunicazione. In ballo c'è ancora un

SERGIO MORANDI



«Non disponevamo di grandi risorse e avevamo l'intero establishment contro»

reclamo pendente al Tribunale federale. «La decisione dovrebbe essere presa nelle prossime settimane», precisa.

Occhi puntati sul nostro Paese

«Abbiamo comunque ragioni per festeggiare», conclude l'addetto alla comunicazione: «non c'è mai stata tanta attenzione ai problemi legati alla creazione di denaro da parte delle banche quanto ora. Un fatto di cui molti cittadini non erano nemmeno al corrente». Testate da vari Paesi si sono interessate al testo in votazione. Ad aver dato all'occhio era stato anche il sostegno del «Financial Times». «Forse il dibattito, dopo l'interesse che alla votazione nel nostro Paese hanno riservato i media di tutto il mondo - commenta Wüthrich - inizia ora».

GVN



SCONFITTA «Solo franchi reali per il mio conto!», dice lo slogan sul maialino del comitato d'iniziativa. Gli svizzeri non l'hanno ascoltato. (Foto Keystone)